

RUDOLF STAINER ED ALEXANDER VON BERNUS: DUE FRATELLI DEL RITO

EGIZIO (di Apis)

Wednesday 10 January 2007

In merito alla parabola terrena di Rudolf Steiner (Kraljevicz 1861- Dornach 1925) è stato detto e scritto moltissimo. Fondatore della Società Antroposofica e di quel vasti Sistema da lui definito "Scienza dello Spirito Orientata Antroposoficamente", lo Steiner nel corso della sua vita si occupò di moltissimi argomenti: la Scienza, la Pedagogia, l'Arte, la Filosofia, l'Agricoltura, la Medicina (in collaborazione con la dottoressa olandese Ita Wegman), la religione furono da egli visitate ed ampliate secondo le vastissime conoscenze Esoteriche acquisite grazie ad una diretta sperimentazione nel campo del sovrasensibile e ad uno studio attento ed ordinato dei principali Sistemi Sapienziali dell'Oriente e dell'Occidente.

Soprattutto Steiner fu un occultista nel senso più vero ed ampio del termine, connettendosi con quella via esoterica "Rosicruciana" il cui esponente visibile, nel primo Rinascimento, fu l'Entità conosciuta come "Cristiano Rosacroce", anello centrale di una catena che iscrive i nomi di Elia, Giovanni, Böhme, Paracelso, Basilio Valentino, Ioannes Valentin Andraee, Robert Fludd, Cagliostro, il Conte di Saint di Germain ed altri.

Lo Steiner giunse all'Osservazione Spirituale partendo dallo studio delle Opere Scientifiche di Goethe, il Grande Genio Tedesco che, come tutti sanno, fu fervente Libero Muratore ed al cui nome lo Steiner dedicò la sede, tuttora esistente, della Società Antroposofica universale di Dornach, in Svizzera, chiamando "Goetheanum", l'imponente edificio, da lui stesso progettato e costruito, prima in legno poi in cemento armato.

Attraverso il successivo incontro personale con due grandi pensatori tedeschi, Haeckel e Nietzsche, lo Steiner arrivò alla conclusione che al di là del "limes", costituito dal pensiero materialistico-scientifico, esistesse un mondo spirituale che doveva però essere investigato ed approcciato con lo stesso metodo utilizzato dal pensiero filosofico-scientifico moderno, partendo cioè dall'unica facoltà certamente posseduta dall'uomo occidentale dei presenti tempi: il pensiero che inverandosi e divenendo "pensiero libero dai sensi", consente all'investigatore di entrare in contatto con i mondi superiori. Ciò non astrattamente, ma attraverso una serie di esercizi animico-spirituali che lo Steiner fornì, in un secondo tempo, ai membri della così detta "Classe esoterica".

Decisivo fu per lo Steiner l'incontro con H.P. Blavatski, fondatrice della Società teosofica. Lo Steiner entrò in grande familiarità con la veggente russa fino a diventare il Segretario Generale della Società Teosofica Tedesca. L'incontro con la Blavatski gli permise di approfondire lo studio della Spiritualità Orientale, soprattutto il Buddismo e l'Induismo, penetrando nella dottrina del Karma e della Reincarnazione in quella dei "Corpi Sottili" e dei centri Energetici o "Chakras". Lo Steiner fu sempre grato a Madame Blavatski per le conoscenze che poté acquisire grazie a lei e, nonostante alcuni aspetti piuttosto "stravaganti" del metodo di investigazione spirituale utilizzato dalla nobildonna russa (frutto probabilmente di una certa predisposizione medianico-lunare peraltro propria dell'animo femminile), egli le riconobbe sempre grande serietà e notevole competenza in campo spirituale.

Ma, alla morte della Blavatski, la direzione generale della Società teosofica fu assunta da Annie Besant e dal Colonnello Olcott, i quali nel 1909 dichiararono di aver scoperto la reincarnazione di Gesù Cristo in un fanciullo indiano che assunse il nome di Krishnamurti. Da quel rigoroso e serio occultista che era, lo Steiner non digerì una simile buffonata, uscendo dalla Società Teosofica e fondando appunto la Società Antroposofica. Si noti, per inciso, che molti anni dopo Krishnamurti smentì ufficialmente di essere la reincarnazione del Cristo, gettando nella costernazione più totale gli sprovveduti teosofi di tutto il mondo che avevano dato credito a tale follia.

Lo Steiner trascorse il resto della propria esistenza a divulgare, attraverso i propri scritti ed una instancabile attività di conferenze, i cardini essenziali del pensiero antroposofico, vera sintesi tra i sistemi Spirituali di Oriente e di Occidente. Secondo lo Steiner, infatti la decadenza spirituale dell'Occidente deve essere fatta risalire ai Concili Cristiani di Nicea e di Costantinopoli, allorché la Chiesa delle origini eliminò dalla propria dottrina i principi della Reincarnazione, negando al contempo, l'esistenza dello Spirito e contraddicendo perciò in sostanza il principio dell'Organismo Tripartito in SOMA-PSICHE-NOUS ed affermando, per contro, che l'uomo è costituito soltanto da corpo ed anima e che per spirito debbano intendersi esclusivamente "alcune categorie dell'anima".

Tali conclusioni avrebbero irrimediabilmente allontanato la chiesa cristiana (e poi quella cattolica) dall'effettivo Cristianesimo Esoterico, che sarebbe però sopravvissuto nello Gnosticismo e nel neoplatonismo rinascimentale di Pico della Mirandola, di Marsilio Ficino, di John Dee e di Giordano Bruno (quest'ultimo, non a caso, arso vivo come eretico in Campo dei fiori).

Come si può facilmente immaginare, lo Steiner fu violentemente attaccato dalle Chiese Cattoliche e Protestanti ed in particolar modo la Compagnia di Gesù orchestrò una vera e propria campagna diffamatoria nei suoi confronti. Tutto ciò non scalfì minimamente la serena imperturbabilità dell'Iniziato, che continuò imperterrito (nonostante vere e proprie minacce di morte culminate nell'incendio doloso del primo Goetheanum) nella sua missione conquistando consensi e proseliti in tutto il mondo.

Tra i suoi discepoli italiani ricordiamo Giovanni Colazza, Arturo Onofri, il Duca Colonna di Cesarò alias "LEO", "Oso" e "Kruur" del celebre gruppo di Ur, fondato e diretto dal Massone e pitagorico Arturo Reghini (alias "Pietro Negri") e che

annoverò tra i suoi membri anche Julius Evola (alias "Ea" e "Iagla"). Sul percorso massonico di Steiner pochissimo è stato reso noto: gli unici accenni presenti nella sua autobiografia ("La mia vita" Ed. Antroposofica-Milano) li troviamo nel capitolo 36, ove il Maestro fornisce scarse spiegazioni in merito alla sua propria adesione "ad una società che apparteneva alla corrente rappresentata da Yarker ed aveva le forme massoniche dei cosiddetti "Gradi Superiori". Come sappiamo il fratello Giuseppe Garibaldi, a Napoli nel 1881, riuscì ad unificare i due Riti di Memphis e Misraim in un unico Rito denominato appunto "di Memphis e Misraim". L'eroe dei due mondi assunse la carica di Gran Hierophante Universale alla cui proclamazione parteciparono l'Italia, gli Stati Uniti, l'Egitto, l'Argentina e la Gran Bretagna il cui gran Maestro era proprio il summensionato Yarker, titolare di una patente rilasciatagli nel 1872 da Seymur, Sovrano Gran Maestro del Memphis degli Stati Uniti. Nel 1902 lo stesso Yarker è nominato Gran Hierophante Universale del Rito unificato, dopo la morte di Garibaldi, evento quest'ultimo occorso nel 1882 e seguito da un periodo piuttosto confuso anche grazie alle vicende causate dalle note mistificazioni anti massoniche operate da Leo Taxil.

Ora lo Yarker rivestiva anche la carica di dirigente della Società Teosofica, essendo in stretti rapporti con H. P. Blavatsky, la quale era a sua volta legatissima al Generale Garibaldi, avendolo addirittura seguito nella battaglia di Mentana. Tra queste due ultime personalità esisteva una profonda comunione spirituale basata sull'assoluto rispetto reciproco e su di un vero e proprio amore fraterno.

Rudolf Steiner non poté mai conoscere personalmente Garibaldi ma fu animato, nei suoi confronti, da una vera e propria venerazione arrivando ad affermare che "Egli (il Garibaldi) rappresenta idealmente e spiritualmente per l'Italia ciò che il mitico Re Artù rappresenta per l'Inghilterra". Lo Steiner, nelle conferenze raccolte poi nei sei volumi intitolati "I Nessi Karmici", arriva ad affermare che l'elevatissima Personalità Spirituale dell'Eroico generale fu l'elemento fondamentale sul piano sottile perché potessero essere messe in movimento quelle forze "Occulte" che permisero l'Unità d'Italia. Si fa presente, per inciso, che coloro i quali nutrissero dubbi sulla grandezza spirituale di Garibaldi, dovrebbero leggere il suo testamento spirituale e riflettere attentamente sul significato esoterico del colore "rosso" che, come è universalmente noto, fu scelto dal Generale come colore delle famose camicie della sua milizia.

Si badi bene che lo Steiner era austriaco, cioè cittadino di quell'impero contro cui Garibaldi lottò strenuamente per tutta la vita e poiché fino a che il traballante stato Austro-Ungarico restò in piedi, cioè fino al 1918, egli si comportò sempre da cittadino leale e scrupoloso osservatore delle leggi di quello stato, abbiamo qui un esempio di come i vincoli spirituali siano più forti di tutti gli altri si tratti pure di vincoli di patria, di razza, famiglia o religione.

Dunque lo Steiner ricevette dallo Yarker una patente del Rito Riunificato di Memphis e Misraim, ricevendo al contempo, da parte del Gran Hierophante, la richiesta di tenere alcune conferenze a beneficio di fratelli del Rito. In pratica lo Yarker, che era persona integerrima e tutt'altro che sprovvisto di iniziativa, comprendendo la grandezza dello Steiner, gli chiese di operare una vera e propria "rettificazione esoterica" all'interno delle Logge del Rito.

Ma torniamo al precedente accordo tra Steiner e Yarker: il Maestro austriaco si mise al lavoro con l'abnegazione e l'entusiasmo che gli erano propri e, tra il 1904 e il 1905, egli deliziò i Fratelli tedeschi con bellissime conferenze che sono state poi raccolte nei due volumi "La leggenda del Tempio" e "Natura e scopo della Massoneria". In tali conferenze il Fratello Steiner illustra i più reconditi significati della Massoneria e della sua simbologia, spiegando inoltre in modo assai chiaro (conferenza tenuta a Berlino il 16 Dicembre 1904) il reale significato e la reale origine dei Riti di Memphis e Misraim, i rapporti tra questi e il Gran Cofto (l'immortale Conte di Cagliostro), i rapporti tra quest'ultimo personaggio e l'altrettanto celebre Conte di Saint Germain e l'autentica derivazione dei Rituali dalla somma Saggiezza Spirituale dell'Antico Egitto. Si noti, per inciso, che in molte sue opere lo Steiner ha insistito nell'evidenziare le occulte similitudini esistenti tra la presente epoca di civiltà e quella Egiziana.

In pratica nei tempi moderni verrebbero ad inverarsi alcune esperienze spirituali i cui germogli sono stati piantati durante l'antica Civiltà Egiziana. Ora, durante tali conferenze e nei lavori di alcune Officine del Rito, lo Steiner conobbe un giovane e brillante poeta nonché precocissimo studioso dell'Alchimia e della Spagyria: il Barone Alexander von Bernus (1880-1965).

Questo Fratello si legò allo Steiner in un indissolubile rapporto di amicizia e di discepolato iniziatico. Le visite del Maestro nel castello di Neuburg, tenuta avita della antichissima famiglia von Bernus (imparentata anche con i Goethe), divennero assai frequenti. Fu in tale tenuta che lo Steiner ottenne il silenzio e la concentrazione necessarie per scrivere alcune delle sue opere, fra cui il "Commento alle nozze chimiche di Christian Rosenkreutz" del grande Valentin Andreea, fornendo al von Bernus quegli illuminati consigli che il Barone avrebbe messo in pratica nella costituzione della sua "Casa Spagyrica" alla quale diede il nome di "Soluna" e che tuttora produce alcuni specifici attivi su numerose malattie.

Secondo quanto ci è stato personalmente riferito dalla vedova del Barone von Bernus, la signora Isa Oberlander, da noi incontrata nel 1990, un terzo personaggio era spesso presente agli incontri tra Steiner e von Bernus: si tratta del grande scrittore ed occultista Gustav Meyerink (autore di alcune celebri opere quali "Il Golem", "La faccia Verde", "L'angelo della finestra di occidente") il quale procurò al Barone alcune rarissime opere di Alchimia, scritte da Paracelso, Arnaldo da Villanova, Raimondo Lullo, Cornelio Agrippa.

Tali opere ebbero certo i loro effetti nell'agile e profondo intelletto del von Bernus, come si può chiaramente intendere dalla lettura della sua "Alchimia e Medicina" (Ed. Mediterranee-Roma), ove egli si mostra assai padrone della reale conoscenza alchemico-spagirica. Il generoso Fratello volle mettere al servizio della sofferenza altrui tali conoscenze (emulo in questo del grande Kremmerz) attraverso l'elaborazione di una Spagyria curativa.

Alla morte dello Yarker, avvenuta nel 1913, Steiner e von Bernus non accettarono alcuna collaborazione con il Reuss e perciò si ritirarono dal Rito continuando a rimanere in grande familiarità reciproca fino al 1925 anno della scomparsa terrena del grande Iniziato austriaco. Peraltro lo Steiner fu collaboratore fisso della prestigiosa rivista "Reich" diretta dal von Bernus, alla quale contribuirono, con diversi articoli, altri prestigiosissimi personaggi come il Rilke ed Emil Bock. Ad un certo punto von Bernus chiese anche al maestro di edificare il Goetheanum presso una sua proprietà sita a Donaumünster ai confini tra Baviera e Svevia, ma questi declinò l'invito presagendo ciò che di lì a poco sarebbe accaduto in Germania; fu così che il Goetheanum sorse in Svizzera.

Tuttavia la bufera nazista avrebbe risparmiato sia il Barone von Bernus, sia la casa Spagyrica "Soluna", nonostante le dichiarate idee liberali ed anti totalitarie dell'Alchimista tedesco e la sua nota appartenenza alla Massoneria. Accadde infatti che il gerarca nazista Herman Goering avesse sperimentato con grande beneficio i prodotti "Soluna" per alcuni suoi malanni fisici: tanto bastò affinché l'influente personaggio impedisse che il von Bernus venisse molestato o distolto dai suoi studi alchemici, che continuarono tranquillamente nella proprietà di Donaumünster ove il Barone visse fino al 1965 ed ove tuttora esiste la sede della "Soluna". La sua Arte fu condensata ed espressa, oltre che nel già citato "Alchimia e Medicina", anche in altre significative opere, tra cui la raccolta di poesie "Gold um Mitternacht" e la commedia esoterica "Spiel um Eulenspiegel" purtroppo mai tradotte in italiano.

L'Arte di von Bernus discendeva direttamente da quelle idee cosmo-sofiche presenti nel pensiero di Ildegarda von Bingen, Paracelso e Jacob Bhöeme.

Attraverso una concezione gnostico-esoterica del mondo si giunge così alla comprensione sottile delle Forze che agiscono nella Natura: Forze positive che si manifestano in determinate piante e metalli, contrapposte a Forze distruttive che si manifestano in altre. Quindi, dietro le quinte del mondo visibile ve ne è un Altro invisibile intessuto di energie sottili e viventi, così come nell'uomo oltre il suo corpo fisico, carnale, sussistono altre entità di natura sottile in conformità al noto insegnamento della "Tavola smeraldina" (come in alto, così in basso).

Lo studio di tali forze consente la preparazione di prodotti in grado di risvegliare i poteri curativi interni all'organismo senza aggravare le condizioni e facendo in modo che l'organismo medesimo si, per così dire, "riorganizzi". Il risveglio dei poteri curativi che porta alla risoluzione delle disfunzioni dell'organismo può essere nel linguaggio scientifico moderno definito come un rafforzamento delle difese immunitarie proprie del corpo.

Di contro si può affermare che in realtà i prodotti Spagyrici non agiscono direttamente sull'organismo in disordine, ma sono fatti in modo tale da portare (o riportare) i poteri autocurativi nelle condizioni di svolgere il loro specifico compito; ovvero il ristabilimento ed il mantenimento della salute. La lavorazione Spagyrica dei metalli e delle piante utilizzate per la preparazione dei medicinali rende possibile la più completa "apertura" delle materie prime, onde queste possono essere assorbite ed assimilate dall'organismo senza quegli effetti collaterali altrimenti inevitabili.

Tali insegnamenti venivano già impartiti negli antichi Santuari Egizi, quando il medico era, al contempo, Sacerdote e sono alla base dello stesso insegnamento Esoterico del Divino. Cagliostro che spesso si dedicava alla cura gratuita degli ammalati distribuendo prodotti spagyrici da egli stesso preparati. Daltronde, nella storia dei Rosacroce non compare forse frequentemente l'esercizio gratuito della medicina? E non erano forse medici Paracelso, Nostradamus, Van Helmot e Robert Flud?

Tale fu dunque la vicenda del rito egizio in Germania e tali i personaggi che lo animarono. Ad essi, come a tutti i Maestri passati, si rivolga la nostra imperitura devozione e gratitudine per quanto hanno apportato, e tuttora apportano, alla edificazione del Tempio Immortale.